

Crimini di guerra tra sionisti

ei electronicintifada-net.translate.googleusercontent.com/content/sionist-zionist-war-crimes/50698

23 maggio 2025

Bryce Greene The Electronic Intifada 23 maggio 2025



Due soldati israeliani al "cimitero delle automobili" di Tekuma. In base alla sua letale "Direttiva Annibale", Israele bombardò più di 1.000 veicoli durante l'assalto palestinese del 7 ottobre 2023, uccidendo molti prigionieri israeliani.
Jim Hollander UPI

Tra i tanti motivi oscuri che hanno caratterizzato il tentativo di Israele di conquistare la Palestina, uno si è fatto notare negli ultimi tempi: l'assassinio di israeliani da parte di israeliani stessi (così come l'assassinio di ebrei filo-israeliani).

Ciò avviene spesso in nome del sostegno al progetto sionista, ovvero l'ideologia dello stato di Israele.

A febbraio, a Miami Beach, Mordechai Brafman, un americano di 27 anni, ha sparato 17 colpi contro due turisti israeliani dopo averli scambiati per palestinesi.

Secondo la dichiarazione giurata di arresto, l'uomo si era vantato con la polizia di ciò che aveva fatto, dicendo di aver visto due palestinesi e di averli uccisi entrambi.

Le vittime, sopravvissute con ferite lievi, non erano in realtà palestinesi. Si chiamavano Ari e Yariv Rabey, padre e figli ebrei-israeliani in visita nella zona.

Durante la degenza in ospedale, il figlio, ignaro che l'aggressore fosse un ebreo americano, ha pubblicato sui social media che la sparatoria aveva un movente "antisemita". Ha concluso il post con la frase "Morte agli arabi". _____

Come si spiega questo?

Un razzista aggredisce due persone perché credono erroneamente che appartengano a una razza inferiore.

In seguito, una delle vittime credeva che l'aggressore appartenesse a una razza inferiore, e ne chiese la morte. Sebbene gli avvocati di Brafman abbiano affermato che all'epoca stesse attraversando una grave crisi di salute mentale, è significativo che questa presunta crisi si sia manifestata sotto forma di un tentato omicidio razzista.

Se è vero che l'uccisione indiscriminata dei palestinesi è la norma, non dovrebbe sorprendere scoprire che questa mentalità omicida sia applicata più ampiamente.

Autolesionismo

Nel 2015, un ebreo israeliano ha accoltellato un secondo ebreo israeliano ad Haifa, dopo averlo scambiato per un arabo. La vittima ha dichiarato ai giornalisti di aver sentito l'aggressore gridare: "Ve lo meritate. Siete degli arabi bastardi".

In tribunale, l'aggressore ha affermato che una "voce interiore" gli aveva detto di uccidere gli arabi perché avrebbe "favorito la redenzione" di Israele agli occhi di Dio.

Più tardi, nello stesso anno, dopo che un palestinese aveva attaccato dei soldati presso una stazione degli autobus, una folla di israeliani aveva brutalmente assassinato un richiedente asilo eritreo che avevano erroneamente identificato come l'aggressore.

Quella stessa settimana, i soldati israeliani spararono e uccisero un altro ebreo che erroneamente credevano fosse un palestinese.

Nel 2017, un colono ebreo, che preferibilmente impugnava un coltello, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da soldati israeliani che hanno descritto l'accaduto come l'omicidio di un palestinese.

Si sono verificati numerosi episodi mortali in cui israeliani con problemi di salute mentale hanno deliberatamente rivolto l'apparato di violenza dell'esercito israeliano contro se stessi, in casi noti come "suicidio del soldato".

In questi casi, gli israeliani angosciati fanno affidamento sulla reputazione dell'esercito di essere un assassino per porre fine alla propria vita.

La direttiva Annibale

Forse l'esempio più lampante fino ad oggi della macchina di morte israeliana scatenata contro gli ebrei si è verificato il 7 ottobre 2023.

L'operazione di evasione dalle prigioni condotta da Hamas ha scioccato la maggior parte della popolazione israeliana, anche se per alcuni funzionari israeliani era chiaro che l'attacco era previsto e atteso.

Mentre i combattenti palestinesi si riversavano in Israele, catturarono centinaia di prigionieri militari e civili e iniziarono a tornare a Gaza. È ormai ampiamente documentato che l'esercito israeliano diede l'ordine di impedire a chiunque di tornare nella Striscia di Gaza a tutti i costi. Lo stesso Yoav Gallant, allora ministro della Difesa israeliano ammise all'inizio di quest'anno che la Direttiva Annibale fu utilizzata da Israele quel giorno, ha "tatticamente" e "in vari luoghi" vicino a Gaza.

La Direttiva Annibale è un protocollo militare che consente alle forze israeliane di colpire e uccidere i propri uomini in caso di cattura da parte dei combattenti della resistenza.

Fino al 7 ottobre 2023, Israele aveva utilizzato la direttiva solo contro i propri soldati. Ma quel giorno rappresentò quello che un colonnello dell'Aeronautica israeliana riconobbe come "un Annibale di massa", e fu attuato in gran parte contro civili israeliani.

In pratica, ciò significava che alle forze israeliane in risposta alla breccia nella striscia di Gaza era stato dato l'ordine di aprire il fuoco indiscriminatamente sia sui palestinesi che sui prigionieri israeliani che trasportavano. Nel suo meticoloso resoconto della giornata, basato su resoconti dei media israeliani dell'epoca, il giornalista William Van Wagenen ha documentato numerosi casi in cui è chiaro che civili israeliani sono stati uccisi dalle stesse forze armate israeliane.

Non sappiamo quanti israeliani siano stati uccisi in questo modo: Israele si è rifiutato di consentire qualsiasi indagine indipendente o internazionale autentica. Ma è chiaro che molti, se non la maggior parte, dei civili uccisi quel giorno sono stati uccisi dalla schiacciante potenza di fuoco dispiegata dall'esercito israeliano.

Bombardare gli israeliani a Gaza

Queste morti si sono verificate sia persuasive, a causa della confusione e del caos generale, sia direttamente, a causa dell'applicazione della Direttiva Annibale. Nonostante ciò, tutte le morti israeliane di quel giorno sono state falsamente attribuite dai media occidentali ad Hamas, fornendo una potente giustificazione propagandistica per il successivo genocidio israeliano a Gaza.

Anche dopo che i prigionieri israeliani furono portati a Gaza, il pericolo rappresentato dall'esercito israeliano non si attenuò. Gli israeliani rilasciati durante il primo cessate il fuoco temporaneo nel novembre 2023 dichiararono di temere le bombe israeliane più dei loro rapitori. Anche gli israeliani liberati nell'ambito del cessate il fuoco di due mesi iniziato nel gennaio 2025 dichiararono ai media israeliani che "la costante minaccia di attacchi dell'IDF nelle vicinanze causava una notevole paura".

C'era una buona ragione per questo. Decine di prigionieri israeliani sono stati uccisi durante l'attacco israeliano a Gaza. Fonti israeliane affermano che il numero abbia raggiunto quota 41, ma l'ala militare di Hamas ha dichiarato lo scorso anno che Israele ha ucciso almeno 70 dei suoi prigionieri durante i bombardamenti di Gaza.

Alcuni israeliani accettano persino tali morti nell'ambito della più ampia causa sionista. Il colono irlandese-israeliano Thomas Hand ha dichiarato alla televisione israeliana l'anno scorso che avrebbe accettato di bombardare a morte la figlia Emily, se ciò avesse significato distruggere Hamas. La bambina di 9 anni è stata rilasciata durante la tregua temporanea del novembre 2023.

In un tristemente noto episodio avvenuto durante l'invasione israeliana, i soldati israeliani a Gaza spararono a tre prigionieri israeliani fuggiti che sventolavano una bandiera bianca con scritte in ebraico.

Secondo i testimoni, tre figure disarmate hanno segnalato la presenza delle truppe israeliane sul campo di battaglia. Le truppe hanno aperto il fuoco, uccidendone due, mentre il terzo si ritirava in un edificio. Nonostante il terzo prigioniero urlasse a gran voce in ebraico, l'esercito lo uccise a colpi d'arma da fuoco non appena uscì.

A Gaza, l'esercito israeliano ha sparato e ucciso anche uno dei propri appaltatori dopo averlo scambiato per un palestinese.

Israele ha gassato a morte gli ebrei

Oltre al potere devastante delle bombe americane da 900 kg sganciate da Israele a Gaza, le munizioni rilasciano anche un sottoprodotto gassoso tossico. La rivista israeliana **+972 Magazine** ha recentemente riportato che gli israeliani hanno condotto ampie ricerche per trasformare questo gas in un'arma.

"L'Aeronautica Militare ha condotto ricerche fisico-chimiche sugli effetti del gas negli spazi chiusi e l'esercito ha riflettuto sulle implicazioni etiche del metodo", hanno riferito.

Alcune fonti hanno riferito alla rivista che ci sono state "decine" di attacchi aerei israeliani che probabilmente hanno messo in pericolo o ucciso i prigionieri.

"Mentre gli attacchi venivano annullati quando c'erano informazioni specifiche e certe che indicavano la presenza di un ostaggio", ha riferito la pubblicazione israeliana, "l'esercito autorizzava regolarmente attacchi quando il quadro dell'intelligence era poco chiaro e c'era una probabilità 'generale' che degli ostaggi fossero presenti nelle vicinanze di un obiettivo".

"Sicuramente si sono verificati degli errori e abbiamo bombardato gli ostaggi", ha dichiarato una fonte dell'intelligence a **+972 Magazine**.

In un attacco specifico del febbraio 2024, questa pratica uccise sei prigionieri israeliani. Quasi un anno dopo, l'esercito israeliano dichiarò che tutti erano stati giustiziati da Hamas.

Tuttavia, in un'intervista a **+972 Magazine**, la moglie di un prigioniero deceduto ha ricordato di essere stata inizialmente informata in privato dall'esercito che suo marito era "morto a causa del monossido di carbonio in seguito ai bombardamenti in profondità". E anche dopo che l'esercito ha cambiato la sua valutazione sulla causa della morte, ha ammesso che, se non fossero stati giustiziati, "gli ostaggi sarebbero morti per aver inalato il gas rilasciato dal bombardamento".

In un altro attacco contro un edificio residenziale che ha ucciso decine di palestinesi, l'esercito israeliano ha anche ucciso tre prigionieri con il gas tossico. In questo caso, l'esercito ha affermato di essere completamente all'oscuro della presenza dei prigionieri, sebbene una fonte che parla con **+972** contraddice questa affermazione.

—
"È stato surreale", ha spiegato la fonte, "perché dai dati identificativi della persona che stai bombardando si legge che è un 'sospetto rapitore' di israeliani, il che significa che c'è la possibilità che ci siano degli ostaggi accanto a lui. Col senno di poi, sappiamo che molti israeliani sono stati tenuti in clandestinità. Ma di sicuro ci sono stati degli errori e abbiamo bombardato degli ostaggi".

Israele a spese degli ebrei

La violenza tra sionisti è solo un microcosmo della natura distruttiva di questa ideologia coloniale.

In sostanza, si tratta di una visione del mondo che alimenta un odio sciovinista e nazionalista per alimentare l'espansione del progetto israeliano. Sebbene questo progetto affermi di rappresentare e proteggere il popolo ebraico, queste stesse persone possono essere facilmente sacrificate.

Ciò accadde quando i sionisti si opposero al boicottaggio internazionale della Germania nazista, in favore di un accordo con Hitler per facilitare il trasferimento degli ebrei in Palestina.

Fu vero quando Israele invase i suoi vicini senza provocazione nel 1967 e si impadronì di altre terre. Fu vero quando Israele si rifiutò di porre fine alla sua occupazione in cambio della pace subito dopo il 1967.

Ciò è stato vero ogni volta che Israele si è impegnato a fondo per affossare gli accordi di unità tra le fazioni palestinesi, anche quando queste ultime condannavano esplicitamente la violenza. In ognuno di questi casi, il progetto politico espansionistico è stato considerato prioritario, anche quando era chiaro che ne sarebbero seguite altre violenze.

Il sogno massimalista di un "Grande Israele" riservato esclusivamente agli ebrei ha la precedenza su tutte le preoccupazioni, comprese quelle relative alla vita dei singoli ebrei o di chiunque altro.

Nel corso dei decenni, alti ufficiali dell'esercito e dell'intelligence israeliani hanno ripetutamente sottolineato che la causa principale di ogni insicurezza avvertita dagli israeliani è il fatto che stanno opprimendo un'intera società e che le persone oppresse non sono disposte a sottomettersi a questa situazione.

Il fatto che porre fine a questa oppressione sia così lontano dal pensiero politico dominante nella società israeliana dimostra che la logica interna del sionismo conduce a una spirale di morte autodistruttiva, una dinamica che mette in pericolo anche lo stesso

popolo ebraico che afferma di rappresentare.

Da questa prospettiva, ogni vittima di un attacco palestinese con razzi, bombe o coltelli, così come le vittime uccise il 7 ottobre 2023, sono, in larga misura, vittime di Israele e della sua ideologia, il sionismo.

Finché questa ideologia persisterà – da Miami Beach a Tel Aviv – possiamo aspettarci altri Mordechai Brafman in futuro.

***Bryce Greene è scrittore e collaboratore di *Fairness and Accuracy In Reporting*.
Sta inoltre conseguendo un dottorato di ricerca presso l'Università dell'Indiana - Bloomington.***
